

«Percorsi di un sociologo» il ricordo di Gigi Za

di ENZA MARTOCCIA

Castelmezzano: «Non sono i luoghi che mi hanno colpito, vissuti sempre come scenari, ma è la gente incontrata che è rimasta impressa nella mia testa e che ha reso concreti i luoghi»: questa la filosofia di vita del sociologo cosmopolita Gigi Za, racchiusa nel suo ultimo libro «Percorsi di un sociologo», Edizioni Ergot. Figlio di Castelmezzano, a pochi mesi dalla sua scomparsa, è stato ricordato con una commovente cerimonia alla quale hanno partecipato amici e parenti. «Gigi Za ha dedicato larga parte della sua vita alla ricerca empirica sul campo ricercando opportunità concrete di sviluppo per le aree più marginali - lo

ricorda così Nicola Valluzzi, sindaco di Castelmezzano che continua - Diceva che «il progresso è la memoria di ciò che merita di essere conservato». Negli ultimi 16 anni abbiamo sviluppato una intensa collaborazione soprattutto affettiva e non solo legata alle sue radici, con piacere gli abbiamo conferito la Cittadinanza

onoraria». Za ha sempre riconosciuto il valore della civiltà contadina senza dimenticare il sacrificio di comunità costrette a vivere in povertà e tra le varie iniziative intraprese dal sociologo e portate avanti con l'amministrazione comunale il primo dei lavori più importanti è «L'abitato gli uomini e le donne nel passato di Castelmezzano». Si tratta di un libro contenente stampe di paesaggi, volti e vita di comunità risalenti alla Castelmezzano del primo Novecento ricavati da vetrini ritrovati da Za nell'antico forno di famiglia. Un totale di 66 scatti stampati e divenuti un museo permanente allestito nelle sale del Comune. «Negli scritti di Gigi c'è contempo-



INCONTRO Il sindaco Nicola Valluzzi



EVENTO Un momento della serata dedicata a Gigi Za

raneamente non solo il dato numerico ma c'è molta della sua consistenza come uomo, come soggetto curioso nel mondo perché un sociologo è bravo solo se sa incuriosirsi alla realtà». Così ha voluto ricordarlo Mariano Longo, Direttore del dipartimento di scienze umane e sociali Università del Salento, alunno, collega e amico del professor Za. Mimmo Sammartino, Presidente della Fondazione Leonardo Sinisgalli e autore della prefazione del libro, oltre a ricordare i preziosi insegnamenti di vita che Za ha lasciato in eredità, ha esposto le similitudini riscontrate col poeta lucano: «Credo che la figura di Leonardo Sinisgalli, un profeta eretico della complessità e della pluralità, potesse interpretare il percorso di pensiero e azione che Gigi ha percorso. Memoria, margine, comunità, conoscere ed incontrare la gente sono le parole chiave che esplicitano un cammino nell'esperienza intellettuale e umana di Gigi Za. Per Gigi la conoscenza acquista senso se è capace di produrre cambiamento. Lui, sociologo di strada come amava autodefinirsi, ha scelto come maestro di vita Marcello Fabbri. La sua era un'eresia gentile fondata su un approccio capace di farsi carico del tema della complessità, della pluralità e della contaminazione della conoscenza intesa come ricerca della connessione di tutte le cose».